

Dopo il Covid ci siamo tutti un po' illusi che il vecchio assetto tornasse

Top 500 Fvg a gonfie vele ma ora tutti cercano come poter stare comodi in un mondo difficile

Sapremo adattarci a un «mondo post globale», come lo definisce Mario Deaglio? Sapremo vivere nell'incertezza che sta soppiantando i rischi misurati e le altre care, vecchie categorie del mondo globale a cui siamo decisamente più abituati? Sapremo «stare comodi nello scomodo», per citare l'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero, trovando nuovi equilibri e nuove opportunità nelle crisi che si stanno accumulando?

Sono domande che non valgono solo per l'economia, anzi. Ma proprio l'economia e l'industria in particolare ci restituiscono, con la brutale sincerità dei numeri, l'urgenza di una risposta corale. La sola che possa farci scendere dalle montagne russe di un presente in cui si incrociano il post pandemia, il caos geopolitico con una guerra sull'uscio di casa, la crisi climatica e ambientale, le sfide digitali e l'emergenza sociale.

Dopo il Covid ci siamo illusi un po' tutti che il vecchio mondo, seppur acciaccato e pieno di ferite, potesse tornare. I numeri, in fondo, ci incoraggiavano. Guardiamo a casa nostra. Prendiamo le Top 500 protagoniste di questo inserto: testimonial eccellenti della crescita che il Friuli Venezia Giulia ha saputo produrre nel 2021. Lo scorso anno l'89% delle imprese leader ha visto aumentare i suoi ricavi, anche sensibilmente, sono cresciuti il valore aggregato del margine operativo e quello dei patrimoni netti e finanziari.

È stata una reazione imponente: le Top 500, con 52 miliardi di ricavi complessivi raggiunti nel 2021, hanno sfiorato il 40% di aumento. Si sono messe a correre tutte, la siderurgia, il porto, la logistica, le aziende di acqua, energia, gas...

Poi, a febbraio, la guerra in Ucraina. Il nuovo choc. L'economia del Friuli Venezia Giulia ha tenuto botte e segnato un buon primo semestre con l'occupazione che non è mai

ROBERTA GIANI



LOGISTICA
IL MAGAZZINAGGIO DEL CAFFÈ
ALLA PACORINI SILOCAF DI TRIESTE

stata così alta e il gender gap mai così basso. Con le costruzioni, il turismo, il porto che hanno colto risultati molto positivi. Con l'industria che è cresciuta, in modo più timido, perché ha già pagato un prezzo alla sua fame di energia e alla sua dipendenza da materie prime legate alle aree del conflitto.

Mese dopo mese, però, la fiducia si è affievolita. I dubbi sono tornati. E ora abbiamo di fronte un inverno difficile pieno di insicurezze. Come proseguirà la guerra, che trend avranno i costi dell'energia, quanto salirà la pressione sui mutui, quando toccherà l'apice l'inflazione? Le previsioni sono avverse: il secondo semestre non andrà bene come il primo. Il 2023 andrà peggio: c'è chi annuncia la recessione e chi una crescita prossima allo zero.

La Commissione europea spera in segnali di ripresa solo alla fine del prossimo anno. Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, pur non potendo negare che il balzo post Covid si è esaurito, ma rendendo omaggio alla stagione draghiana, rivendica che l'Italia «non è più il fanalino di coda». Ma come si giocherà il governo di Giorgia Meloni la partita delicata con Bruxelles sul Pnrr e sulla legge di bilancio? Che misure adotterà, e se lo chiedono non solo le Top 500, in materia di politica industriale?

Domande, tante domande. Le risposte urgono anche in un Friuli Venezia Giulia che si gode le performance post pandemia e le opportunità legate al contesto geopolitico. Urgono anche a Trieste che, nella vertenza Wärtsilä, vede l'espressione più drammatica della crisi industriale. Ma queste risposte richiedono fantasia e uno sforzo comune che vada da Bruxelles a Roma, dalle comunità locali alle imprese, dalla finanza alla società. O c'è ancora chi pensa di trovare da solo il nuovo modo di stare (bene) in questo nuovo mondo? —

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Le risposte urgono anche a Trieste che, nella vertenza Wärtsilä, vede l'espressione più drammatica della crisi industriale

EBIT		UTILE/PERDITA		ROA		ROE		ROS		Proventi e oneri fin.		Oneri fin. su fatt. (%)		PFN/EBITDA		RAPP. IND.		ATTIVO/PN		PFN		SOCIETA'
2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	
2.024	1.540	1.393	1.113	6,3	6,4	17,4	16,2	5,2	4,7	38	-10	0,37	0,38	4,6	3,8	3,0	2,4	4,0	3,5	14,510	9,027	MARTONI S.P.A.
5.029	2.816	3.493	1.853	16,3	10,4	31,1	23,5	13,3	9,2	-420	-362	1,08	1,13	0,6	1,1	1,8	2,2	2,8	3,4	3,936	4,211	CLABER S.P.A.
6.035	3.324	4.637	3.275	8,3	9,7	11,9	16,7	16,1	14,0	n.d.	124	n.d.	0,53	0,9	0,5	0,9	0,7	1,9	1,8	7,609	2,236	AUSSAFER DUE S.R.L.
257	39	226	35	7,4	1,7	58,7	22,1	0,7	0,2	-11	-3	0,03	0,01	5,4	27,5	7,2	13,3	9,1	14,6	1,459	1,415	GEFF S.R.L.
3.285	3.077	2.399	2.205	14,4	16,0	21,4	23,5	8,8	9,4	-33	-34	0,10	0,11	0,8	1,0	1,0	1,0	2,0	2,0	2,902	3,310	OMNICO S.R.L.
202	1.420	199	935	1,0	5,5	3,0	8,0	0,5	4,0	40	-206	0,30	0,30	-1,2	-0,8	1,9	1,1	3,1	2,2	-2,900	-3,097	FRULPRESS - SAMP S.P.A.
6.851	3.773	5.037	2.825	23,9	12,9	27,1	13,7	18,7	13,9	54	4	0,12	0,14	-0,3	-1,0	0,5	0,3	1,5	1,4	-2,023	-5,040	SFS INTEC S.R.L.
3.318	3.706	3.055	3.424	7,1	8,4	10,7	13,5	9,1	9,4	-113	-130	0,29	0,32	-0,1	0,3	0,5	0,8	1,6	1,7	-1,127	-2,368	VECAR S.R.L.
1.386	1.006	770	608	4,0	2,0	5,7	2,4	3,8	3,0	-16	-101	0,04	0,30	-1,1	-1,3	1,4	0,5	2,6	1,8	-3,517	-4,091	W&P CEMENTI S.P.A.
-1.765	-5.821	-932	-4.858	-0,6	-2,0	-0,4	-1,9	-4,9	-21,2	1.033	-24	0,05	0,07	-1,1	14,3	0,2	0,1	1,2	1,1	-5,401	-3,500	GENAGRICOLA S.P.A.
1.280	1.113	725	606	3,6	3,3	3,2	2,7	3,5	3,2	-222	-251	0,59	0,79	1,5	2,4	0,5	0,5	1,6	1,5	2,051	3,032	IGNO MAZZOLA S.P.A.
3.814	3.685	2.859	2.595	7,0	9,7	9,2	18,5	10,6	9,7	-58	-80	0,29	0,24	0,3	0,5	0,7	1,5	1,8	2,7	1,951	2,452	SOLARIS YACHTS S.R.L.
711	605	460	401	5,4	4,5	42,9	39,6	2,0	1,8	-29	-28	0,08	0,09	-0,3	-0,8	7,5	8,4	12,4	13,4	-296	-683	GIANESINI ERMINIO S.R.L.
551	461	344	268	2,7	2,3	8,8	7,0	1,5	2,6	-27	-66	0,07	0,35	1,1	2,4	4,0	4,2	5,2	5,3	1,838	3,907	ALDER S.P.A.
4.455	2.824	3.256	2.123	13,1	10,8	17,2	13,4	12,5	10,3	-13	0	0,07	0,03	-0,5	-0,3	0,7	0,6	1,8	1,6	-2,836	-1,022	ARBI ARREDOBAGNO S.R.L.
3.452	2.570	2.787	1.726	10,4	8,5	25,6	21,3	9,8	10,0	-263	-381	1,15	1,47	1,3	2,0	2,0	2,7	3,1	3,7	5,267	6,381	TECHNICOL ITALIA S.R.L.
-1.744	-1.020	1.512	-792	-6,4	-4,7	19,0	-12,3	-5,0	-4,4	2.943	-196	0,28	0,27	0,0	0,9	2,3	2,3	3,4	3,4	65	-733	FRANCESCO PARISI CASA DI SPEDIZIONI S.P.A.
1.285	1.330	1.496	1.382	4,8	5,1	8,2	8,2	3,7	5,2	408	290	0,11	0,16	-0,3	0,9	0,4	0,5	1,5	1,6	-832	2,678	LA-CON S.P.A.
1.234	1.372	981	945	4,4	6,6	12,5	13,7	3,5	4,9	46	-6	0,22	0,41	4,1	3,2	2,5	1,9	3,6	3,0	8,360	5,868	LA VENUS SRL
4.933	2.283	3.053	1.350	15,4	7,8	35,1	23,9	14,3	8,4	-292	-305	0,81	1,07	1,5	2,8	2,3	3,8	3,7	5,2	8,971	9,384	SAMER SEAPORTS & TERMINALS S.R.L.
-171	294	179	710	-0,3	0,6	0,8	3,1	-0,5	1,1	251	225	0,06	0,08	0,8	-2,0	1,7	1,2	2,8	2,3	1,506	-2,515	FACS FUCINE S.R.L.
1.577	1.156	1.176	943	4,2	3,1	5,6	4,7	4,6	3,4	-1	37	0,11	0,07	-1,2	-1,0	0,7	0,7	1,8	1,8	-4,687	-2,929	NET S.P.A.
67	172	12	120	0,6	1,4	1,5	39,4	0,2	0,8	n.d.	-13	n.d.	0,07	-9,6	1,4	13,4	38,0	14,5	39,2	-1,071	278	PF GROUP SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
3.972	2.083	3.045	1.514	11,8	6,6	15,8	8,7	11,7	7,8	-42	-66	0,18	0,25	0,0	-0,2	0,7	0,6	1,7	1,8	-159	-791	ARBLU S.R.L.
5.748	1.650	4.422	3.439	15,3	4,3	22,9	19,6	17,0	7,5	411	51	0,66	1,03	0,4	1,8	0,8	1,1	1,9	2,2	2,805	5,738	GERVASONI S.P.A.
1.726	395	1.497	365	7,8	2,3	26,5	8,8	5,1	1,7	-37	-30	0,11	0,14	0,1	1,2	2,8	3,1	3,9	4,2	270	1,138	ADRIA PLM S.P.A.
2.845	571	1.484	9	-4,1	0,9	6,3	0,0	8,5	2,1	-577	-392	1,73	1,45	7,0	13,3	1,9	1,8	3,0	2,8	34,417	31,273	AGRITURISTICA LIGNANO S.R.L.
-44.935	-13.812	-46.452	-13.056	-43,8	-11,7	-211,8	-73,3	-136,6	-19,0	n.d.	-89	n.d.	0,84	0,2	0,0	3,6	5,4	4,7	6,6	-8,379	-299	MANGIAROTTI S.P.A.
-5.299	741	-2.626	3.007	-9,2	1,2	-9,9	10,3	-16,0	2,3	1.343	946	0,30	0,38	0,3	-3,6	1,1	1,1	2,2	2,2	-1,312	-5,335	SOLARI DI UDINE S.P.A.
4.091	2.165	3.142	1.702	16,9	13,9	37,9	30,1	12,5	11,2	-33	-23	0,13	0,14	0,6	0,7	1,7	1,6	2,9	2,8	3,683	2,266	BOF ITALIA S.R.L.
4.297	2.089	3.210	1.436	10,1	5,0	22,5	11,4	13,1	7,9	-148	-101	0,49	0,52	1,2	2,7	1,9	1,9	3,0	3,0	7,908	8,611	MODULBLOK S.P.A.
326	313	134	132	0,9	1,7	2,8	2,9	1,0	1,2	-33	-93	0,23	0,26	29,8	4,7	6,2	2,5	7,5	3,9	18,331	4,167	PACORINI SILOCAF S.R.L.
769	453	706	356	3,4	2,4	5,4	2,9	2,4	1,6	44	-22	0,01	0,02	0,0	0,0	0,7	0,5	1,7	1,6	-2	-2	HAGER LUMETAL S.P.A.
5.107	4.328	4.490	3.812	17,5	11,2	21,1	12,0	15,7	14,8	602	260	0,01	0,00	-1,6	-3,5	0,3	0,3	1,4	1,3	-9,080	-17,628	B METERS SRL
4.086	2.749	2.843	1.651	33,6	25,5	61,9	60,8	12,5	11,4	n.d.	-12	n.d.	0,05	-0,4	-0,2	1,4	2,6	2,6	4,0	-1,690	-666	PULITECNICA FRIULANA S.R.L.
-736	-301	-1.337	-3.802	-2,0	-0,8	-9,7	-25,2	-2,3	-1,3	-145	-171	0,46	0,73	-3,4	-28,6	1,6	1,5	2,6	2,6	1,794	1,021	ICI COOP.
6.056	2.789	5.051	4.076	8,5	6,0	25,3	27,6	18,9	10,4	-378	-292	1,77	1,70	0,8	1,6	2,4	2,0	3,6	3,2	7,828	10,457	EUROLLS S.P.A.
6.215	3.785	4.849	2.977	22,3	16,6	25,3	20,4	19,4	15,6	-12	-34	0,11	0,20	-1,5	-1,4	0,4	0,5	1,5	1,6	-10,747	-5,938	COMPAB S.R.L.
213	454	196	486	1,6	2,1	4,8	12,6	0,7	1,4	-112	-114	0,35	0,35	2,4	2,0	2,1	4,4	3,3	5,6	1,710	1,828	PORTOMOTORI S.P.A.
3.588	2.046	2.383	1.400	12,9	9,8	19,7	14,0	11,2	9,8	-19	4	0,06	0,06	-0,4	-0,5	1,3	1,1	2,3	2,1	-1,674	-1,164	S.G.M. S.R.L.
2.100	1.945	1.684	1.506	6,9	6,5	8,9	8,7	6,6	7,6	-5	-18	0,09	0,10	-1,5	-2,0	0,6	0,7	1,6	1,7	-5,489	-5,163	AR-DUE S.P.A.
1.457	697	790	343	-5,7	3,1	22,3	11,4	4,6	2,8	-155	-103	0,52	0,54	0,5	2,9	5,2	5,4	7,2	7,5	1,083	4,124	GRUPPO EURIS S.P.A.
2.563	1.799	2.092	1.434	6,8	4,9	10,8	8,3	8,1	7,4	-20	-18	0,07	0,08	-0,1	0,3	0,9	1,1	2,0	2,1	-918	683	AR - TRE S.R.L.
3.355	1.322	2.370	825	9,5	4,8	13,8	5,3	10,6	6,7	-34	-44	0,11	0,23	-0,2	-0,2	0,9	0,6	2,1	1,6	-1,157	-513	STM S.R.L.

FONTANAFREDDA

Arblu, tre milioni in due anni per tecnologie e nuovi impianti

Trend in crescita per Arblu, azienda friulana apprezzata a livello internazionale nel settore dell'arredo bagno che si pone l'obiettivo di chiudere il 2022 raggiungendo un fatturato vicino ai 40 milioni. Il traguardo non è lontano, infatti, l'anno in corso conferma un ottimo dato di crescita superiore al 10%.

Una delle principali competenze dell'azienda è la lavorazione di materiali tra loro distanti ma complementari, come il vetro, il legno, l'alluminio e nuovi composti di resine naturali. «Al momento, siamo leggermente sopra alla nostra previsione di budget del periodo – ha sottolineato Giuseppe Presotto, owner and chief executive officer di Arblu – e pen-

siamo di raggiungere a chiusura anno il nostro obiettivo di fatturato nonostante ci attenda un rallentamento della crescita nell'ultimo trimestre dell'anno, per motivazioni che tutti conoscono bene e sono diffuse a livello globale».

L'azienda friulana ha iniziato il suo percorso imprenditoriale con Pier Giorgio Presotto nel 1996 con i figli Giuseppe, Diada e Giovanni. Alla sede del 1998 a Roveredo in Piano è seguito il trasferimento nel 2003 nell'attuale stabilimento a Fontanafredda che conta venti mila metri quadri di superficie coperta, strutturato in otto aree funzionali.

Strategia costante dell'azienda è investire in tecnologia. Infatti, nel biennio 2021-2022 sono stati stanziati 3 milioni di euro per interventi in

impianti produttivi. Inoltre, si aggiunge un grande impegno dedicato alla sostenibilità e al rispetto per l'ambiente. In particolare, in azienda è stata attivata fin dal 2013 una superficie di tre mila mq di pannelli fotovoltaici capaci di produrre 350 Kwh, il 50% del consumo energetico annuo di Arblu. «Già diversi anni fa – spiega Presotto – abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico al fine di essere più eco-friendly e ridurre i consumi energetici non sostenibili. Inoltre, abbiamo confermato un ulteriore investimento volto a ampliare il parco fotovoltaico che, entro i primi mesi del 2023, sarà in grado di coprire il 100% del nostro fabbisogno e anche di produrre energia in eccedenza. Infine, prevediamo l'inserimen-

to di una decina di colonnine per la ricarica di auto elettriche ad uso gratuito dei nostri collaboratori, incentivati anche all'utilizzo di una mobilità green attraverso la stipula di una convenzione con un'importante casa automobilistica. L'azienda è stata protagonista di una costante crescita nella proposta di prodotti e servizi sempre più dettagliati che sono avanzati scegliendo di investire nella sostenibilità non soltanto ambientale. Infatti, sono stati confermati anche i piani di investimento sul piano pubblicitario, di comunicazione, marketing e di sviluppo dei sistemi aziendali a conferma che Arblu è un riferimento sul mercato anche da questi punti di vista».

PAOLA DALLE MOLLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Presotto